

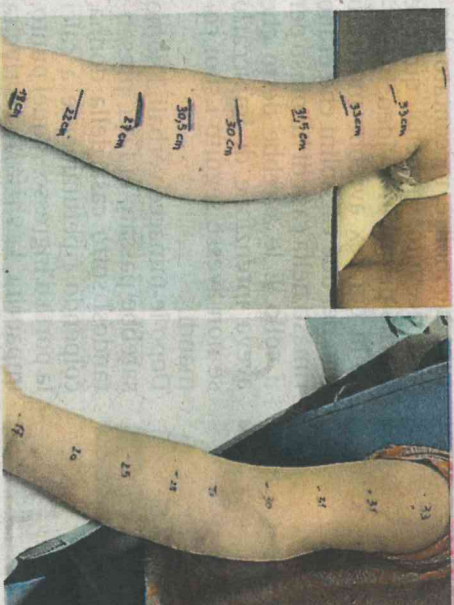
Catania

Mastectomia e linfedema c'è la soluzione innovativa

AO CANNIZZARO. La "Linfo-Diep" in aiuto delle donne operate al seno

Nell'Azienda ospedaliera Cannizzaro è stato eseguito il primo intervento di "Linfo-Diep", una procedura microchirurgica ad alta complessità che unisce ricostruzione mammaria autologa e trattamento del linfedema dell'arto superiore. L'operazione, condotta da Giuseppe Lombardo, chirurgo plastico del Centro grandi ustioni, in collaborazione con la Uoc di Senologia diretta da Francesca Catano, segna un avanzamento rilevante nel percorso post-oncologico delle pazienti.

Il linfedema è una possibile conseguenza permanente di interventi di asportazione di uno o più linfonodi in casi di tumore al seno e melanomi e consiste nell'accumulo cronico di liquidi a livello interstiziale, con caratteristico rigonfiamento del braccio e riduzione della mobilità. Colpisce una donna su quattro mastectomizzate e può influenzarne profondamente la qualità di vita; la riabilitazione motoria è consigliata in fase di prevenzione e come terapia.



Nella foto fornita dall'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro il prima e dopo Linfo-Diep a una paziente

combina il lembo Diep, considerato il gold standard della ricostruzione autologa del seno, con il trasferimento di linfonodi vascolarizzati - spiega Lombardo - offrendo un potenziale recupero del drenaggio linfatico compromesso. Nelle pazienti

adeguatamente selezionate questa strategia permette una riduzione significativa dei sintomi e un miglior recupero funzionale. La paziente che abbiamo già sottoposto intervento, in precedenza operata con mastectomia radicale, ha mostrato un beneficio clinico evidente sin dalle prime settimane.

Con questa innovazione microchirurgica il Cannizzaro rafforza il suo ruolo di primo piano nel panorama nazionale: nel corso del 2025 si raggiungerà il numero di 76 interventi con tecnica Diep, che consiste nel prelievo di cure addominale da utilizzare per ricostruire la mammella mancante nella donna mastectomizzata. Un tale volume colloca l'Ospedale Cannizzaro al primo posto in Italia per numero di interventi Diep e attira un numero crescente di pazienti da fuori regione. «Il risultato raggiunto nell'esecuzione di tali interventi, ora anche per il trattamento del linfedema - afferma Salvatore Giuffrida, direttore generale dell'Ao Cannizzaro - riflette l'elevato livello di specializzazione microchirurgica e la capacità di gestire procedure ricostruttive complesse da parte dei nostri professionisti grazie alla virtuosa collaborazione tra le unità operative del Centro Grandi Ustioni e della Breast Unit. Tutto ciò consolida il posizionamento del Cannizzaro come centro d'eccellenza».

Fra tecnologie digitali e umanizzazione delle cure

Comprendere come costruire un modello sanitario innovativo, sostenibile e realmente centrato sulla persona, capace di affrontare le sfide del presente e del futuro con competenza, responsabilità e visione.

Questo l'obiettivo che l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Rodolico - San Marco" intende promuovere attraverso il seminario formativo "Sanità 4.0 innovazione digitale e umanizzazione delle cure", in programma oggi dalle 8,30 alle 14,30, nell'edificio 8 del presidio Policlinico, in via Santa Sofia.

Il rapido avanzamento delle tecnologie digitali sta ridisegnando in profondità il sistema sanitario con-

temporaneo. Intelligenza artificiale, telemedicina, gestione integrata dei dati clinici e nuovi modelli di analisi predittiva stanno aprendo prospettive inedite nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura, contribuendo a rendere i servizi sanitari più efficienti, sostenibili e personalizzati. Questo processo evolutivo, definito Sanità 4.0, rappresenta una delle principali sfide e opportunità del nostro tempo.

L'appuntamento intende offrire una visione ampia e aggiornata degli strumenti tecnologici emergenti, illustrando il loro impatto sui processi clinici, organizzativi e gestionali del sistema sanitario.

I confini delle specialità e una medicina integrata

Favorire una visione moderna e integrata della pratica clinica, capace di superare le barriere tra le diverse specializzazioni mediche: è questo l'obiettivo dell'incontro interdisciplinare "Oltre i confini delle specialità - Verso una medicina integrata" (responsabili scientifici Elisabetta Battaglia, Giuseppe Distefano, Giuseppe Liberti), promosso dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Catania, che si svolgerà oggi e domani alla Baia Verde.

L'incontro, la cui partecipazione è gratuita, punta a superare l'isolamento delle singole discipline e favorire un approccio realmente in-

tegrato alla cura del paziente, puntando su collaborazione, aggiornamento scientifico e innovazione.

I medici provenienti da diversi ambiti affronteranno temi di forte attualità come obesità, osteoporosi maschile, patologie respiratorie e infettive, dislipidemie e rischio cardiovascolare, sepsi in età pediatrica, dermatologia e malattie reumatiche, gestione del dolore post-operatorio, continuità assistenziale nella medicina generale, menopausa e salute femminile, segni cutanei nelle malattie reumatiche, depressione, solitudine e disturbi neurodegenerativi, trattamenti riabilitativi. Non mancherà un focus sull'ia.

Iom: concesso da Roma il doppio riconoscimento

L'ASSEGNAZIONE DEI "BOLLINI ROSA"

La fondazione Onda, che da vent'anni promuove un approccio alla salute orientato al genere, ha assegnato il Bollino Rosa per il biennio 2026-2027 durante la cerimonia svoltasi presso il Ministero della Salute. Questo è un riconoscimento biennale che Fondazione Onda Ets attribuisce dal 2007 agli ospedali che offrono servizi di prevenzione, diagnosi e cura, non solo delle specifiche problematiche di salute femminile, ma anche di quelle patologie trasversali a uomini e donne, per cui vengono realizzati percorsi ospedalieri "in ottica di genere".

L'Istituto Oncologico del Mediterraneo di Viagrande da anni fa parte del network dei Bollini rosa e anche per questo biennio ha ricevuto proprio due di questi Bollini.

«L'istituto - afferma Maria Carmela Scriminacci psicologa Iom - anche quest'anno è stato premiato con due bollini, come nei bienni precedenti, per l'attenzione nei riguardi delle prestazioni sanitarie, della prevenzione oncologica e dell'accoglienza con dei progetti che aiutano le donne nell'affrontare la malattia sia a livello psicologico sia sociale».

L'orgoglio dell'Humanitas per la rinnovata fiducia

Anche Humanitas Istituto Clinico Catanese per il secondo biennio consecutivo ha ricevuto 3 Bollini Rosa, confermando il suo impegno sul tema dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura, non solo delle specifiche problematiche di salute femminile, ma anche di quelle patologie trasversali a uomini e donne, per cui vengono realizzati percorsi ospedalieri in ottica di genere.

«Stiamo ancora una volta felici e orgogliosi di poter continuare a esprimere nel valore del Bollino Rosa - ha spiegato Elena Petrolito, vice direttore sanitario di Humanitas Istituto Clinico Catanese -

che, con la collega del servizio clienti, Cristina Gurrieri, si è occupata di seguire il percorso per il riconoscimento - uno degli obiettivi della missione del nostro ospedale. Quello raggiunto non è un nuovo punto di arrivo, ma parte di un percorso che non si ferma e con cui puntiamo la nostra attenzione nei confronti della Medicina di Genere e, in particolare, sui percorsi diagnostici e terapeutici dedicati alle patologie femminili. Rinnoviamo la nostra disponibilità per le iniziative organizzate dalla Fondazione in un'ottica sempre maggiore di coinvolgimento delle donne in tali percorsi».

Arrivano tre "stelle" a testa per Rodolico e San Marco

Il Policlinico "Rodolico" e l'Ospedale "San Marco" di Catania hanno ottenuto, anche per il biennio 2026-2027, il massimo riconoscimento della Fondazione Onda - tre Bollini Rosa ciascuno - per l'impegno nella promozione della medicina di genere. «Risultano tre Bollini Rosa per entrambi i presidi - dichiara il commissario straordinario Giorgio Giulio Santonocito - è un motivo di orgoglio e testimonianza dell'eccellente professionalità del nostro personale e la capacità di costruire percorsi di cura attenti alle specificità di ogni paziente, con particolare riguardo alla salute femminile».

I 370 ospedali premiati entrano a far parte di una rete nazionale riconosciuta per l'attenzione alla salute delle donne e per il supporto nell'orientarle verso strutture adeguate alle loro necessità. Tra le 18 specialità valutate, quest'anno sono stati inclusi per la prima volta Oftalmologia e Medicina del Dolore, ed è stata reintrodotta la Pediatria. L'assegnazione dei Bollini avviene tramite un bando biennale basato su oltre 500 criteri, che considerano specificità cliniche, qualità dei percorsi diagnostico-terapeutici, servizi di accoglienza e iniziative contro la violenza di genere.

TORRE BIOLOGICA

Eutanasia e fine vita la medicina incontra l'etica

Si terrà oggi, alle 8,30, nell'aula magna "Umberto Scapagnini" della Torre biologica dell'università di Catania, il convegno dal titolo "Suicidio assistito o sofferenza medicalmente assistita?", promosso dall'associazione Medici cattolici italiani (Amci) - sezione di Catania e organizzato da Provider Fondazione Morigagni. L'iniziativa intende affrontare, con rigore scientifico e sensibilità umana, il tema cruciale delle scelte di fine vita e del ruolo della medicina nell'accompagnamento della persona sofferente. L'apertura dei lavori sarà affidata a Massimo Libra, presidente dell'Amci etnea, cui seguirà l'intervento di Stefano Ojetti, presidente nazionale dell'Amci. Ad aprire la prima sessione scientifica sarà Salvatore Castorina, presidente emerito dell'Amci di Catania, con una lettura dedicata a "Il dolore inutile: riflessioni".

Se eutanasia e suicidio medicalmente assistito non possono essere annoverati tra gli atti medici, così come condiviso dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri - è dovere del medico sapere usare tutte le tecnologie disponibili per sedare e, se possibile, abolire dolore e sofferenza nella malattia inguaribile.

Medici, infermieri, psicologi e caregiver saranno coinvolti in un confronto sui temi del dolore cronico, della sofferenza globale, della qualità della vita e delle cure palliative. Tra i contributi più significativi vi sarà quello di monsignor Luigi Renna, arcivescovo di Catania, dedicato al rapporto tra sacralità della vita e sofferenza estrema, in una prospettiva che intreccia etica, spiritualità e umanizzazione della cura.